

IERI NOTTE A NIZZA

Alle 22:45, il Boulevard des Anglais, il prestigioso lungomare della capitale delle Alpi Marittime, la città natale di Giuseppe Garibaldi, è stato teatro della insanguinata gimkana, eseguita con gelida determinazione da un immigrato tunisino, alla guida di un autocarro pesante frigorifero. Il mezzo che procedeva zigzagando, ad alta velocità, falciando, come fossero birilli delimitatori, i presenti. La folla di trentamila persone era lì convenuta per festeggiare la festa nazionale francese del 14 luglio ed assistere allo spettacolo dei fuochi artificiali, previsto per la mezzanotte. Le notizie di cui disponiamo al momento danno un bilancio provvisorio di 84 morti e 204 feriti, molti dei quali in condizioni disperate. In entrambe le categorie, la percentuale di bambini sembra essere su valori impressionanti. Al momento non v'è certezza di italiani coinvolti nell'attentato, ma, in termini di probabilità, si ritiene che siano stati uccisi almeno tre nostri connazionali.

Ancora una volta la barbarie dell'estremismo islamico si è abbattuto sulla Francia e il primo ministro François Holland ha detto che la Francia è in guerra e saprà combatterla.

L'AIVITER si sente profondamente vicina alla nazione sorella e a tutte le vittime, di qualsiasi nazionalità, credo religioso e colore di pelle.